



*Enzo Mari e diecimila milioni di alberi di sugi*  
エンゾ・マリーが取り組む100万の1万倍もの日本の杉の木  
ENZO MARI AND TEN-THOUSAND MILLION SUGI TREES

## STORIA DEGLI ALBERI DI SUGI

Gli alberi di **SUGI** (nome scientifico **CRYPTOMERIA JAPONICA**), costituiscono un vero e proprio patrimonio nascosto per il Giappone.

Dagli scavi effettuati nell'ammasso di conchiglie fossili denominato "Torihama Kaizuka" (databile fra il 9000 ed il 3500 a.C.) che risale al periodo "Jomon" (ca. 11000-ca.300 a.C.), sono state trovate delle piroghe (probabilmente risalenti al 3500 a.C. circa) realizzate in legno di **SUGI**, a dimostrazione di come questo legno, grazie alla sua facilità di lavorazione, fosse molto usato anche in passato.

In Giappone le attività di rimboscimento sarebbero iniziate verso il periodo "Muromachi" (1338 -1573 d.C.), quando si cominciò a cercare di assicurarsi il legname necessario alla costruzione di templi scintoisti e buddisti, effettuando vaste operazioni di impianto di boschi di **SUGI** proprio nei dintorni dei luoghi dove si intendeva realizzare la costruzione dei templi.

Le venature del legno di **SUGI** sono diritte e molto fitte, caratteristica in sintonia con i canoni estetici dei Giapponesi. In particolare sono sempre stati molto apprezzati i **SUGI** dell'isola di Yakushima (un'isola dell'arcipelago delle Ryuku, a sud di Kagoshima) e della zona di Yoshino (la regione intorno a Nara, la prima capitale dell'antico Giappone), grazie alla bellezza delle loro sottilissime venature, sottilissime e perfettamente rettilinee.

Oltre a tutto ciò, il legno di **SUGI** possiede eccezionali capacità igroscopiche ed è dotato di un profumo particolare. In Giappone sono vari i settori in cui viene utilizzata questa essenza autoctona, che può essere impiegata come materiale per la costruzione di case o barche, ma anche, ad esempio, per la realizzazione di articoli casalinghi, quali catini o altri tipi di scatole e contenitori (tipo quelli per il "sushi").

La vita media di questi alberi è di circa 1.600 anni, ma alcuni tipi di **SUGI**, ad esempio quelli denominati JOMON SUGI e DAIO SUGI, dell'isola di Yakushima, vivono ormai da circa 3.000 anni, ed hanno continuato ad osservare lo scorrere della storia sin dai tempi più antichi.



# *Enzo Mari e diecimila milioni di alberi di sugi*

エンゾ・マリーが取り組む100万の1万倍もの日本の杉の木

ENZO MARI AND TEN-THOUSAND MILLION SUGI TREES

## DATI E SITUAZIONE ATTUALE

Superficie totale del Giappone: 377.700 km<sup>2</sup>  
di cui afforestati: 251.500 km<sup>2</sup>, corrispondenti al 67% circa della  
superficie totale

Della complessiva estensione di superficie afforestata, quella coperta da alberi di **SUGI** (per lo più derivanti da attività di rimboschimento, non essendo nota la percentuale di foreste di **SUGI** naturali) è di circa 45.000 km<sup>2</sup>, corrispondente a circa il 12% della superficie totale del paese.

La provincia di Gifu, situata circa al centro del Giappone e nel mezzo dell'isola maggiore ("Honshu") è una delle 7 province del Giappone che non ha sbocco sul mare, ed è prevalentemente montuosa.

Nella provincia di Gifu la zona denominata "Hida" si trova nella parte settentrionale, e vi si trovano montagne quali "Ontake", "Norikura" e "Okuhodaka", che superano i 3000 metri di altezza.

Superficie totale di Hida: 3.330 km<sup>2</sup>  
di cui afforestati: 3.097 km<sup>2</sup>, corrispondenti al 93% circa della  
superficie totale della zona (dati dell'anno 2000)

Entità totale di legname forestale: 42.301.000 m<sup>3</sup>

Dell'intera quantità di legname, la quantità di **SUGI** (sommando gli alberi piantati per attività di rimboschimento e quelli naturali) è di circa 8.529.000 m<sup>3</sup>, corrispondente a circa il 20% dell'entità totale della zona di Hida.



**Enzo Mari e diecimila milioni di alberi di sugi**  
エンゾ・マリーが取り組む100万の1万倍もの日本の杉の木      ENZO MARI AND TEN-THOUSAND MILLION SUGI TREES

## PROBLEMI

L'origine del fatto che in Giappone siano così numerose le zone in cui le attività di rimboschimento sono state effettuate con piante di **SUGI** va ricercata nella particolare politica seguita dal Ministero delle Foreste subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nelle foreste devastate a causa degli eventi bellici si decise di procedere ad un massiccio rimboschimento con i **SUGI**, alberi facili da piantare e caratterizzati da una crescita decisamente rapida. Inoltre, a seguito del programma (varato nel 1957) di rafforzamento della produzione delle foreste demaniali, si è proceduto al taglio su larga scala delle foreste di latifoglie ed in seguito anche queste zone sono state sottoposte ad attività di rimboschimento incentrate sui **SUGI**.

Per effetto di queste scelte negli anni del boom giapponese, il legname ottenuto dalle foreste del demanio ha contribuito in modo sostanziale a sostenere lo sviluppo dell'economia del paese.

Ma poi, in seguito all'aumento delle importazioni di legname di produzione estera, (incremento favorito dallo yen "forte"), e per effetto del progressivo cambiamento delle tecniche costruttive, si è verificata una diminuzione del prezzo del legname di produzione nazionale. Questa situazione ha quindi condotto, come conseguenza naturale, al peggioramento della situazione economica della selvicoltura, comportando un massiccio e disordinato abbattimento delle risorse forestali del Paese, attuato per sopperire all'abbassamento del prezzo. Si è quindi lasciato passare in secondo piano il lavoro di rimboschimento, le montagne sono state sempre più devastate, e si è creato un circolo vizioso dal quale risulta ora difficile uscire.

A causa di tutto ciò, al momento si devono fronteggiare i seguenti problemi:

- Frane e smottamenti dovuti alla devastazione delle foreste e danni ai corsi d'acqua.
- Aumento dei danni all'industria ittica, a seguito della grande quantità di terreni alluvionali portati al mare dai fiumi.



## *Enzo Mari e diecimila milioni di alberi di sugi*

エンゾ・マリーが取り組む100万の1万倍もの日本の杉の木  
ENZO MARI AND TEN-THOUSAND MILLION SUGI TREES

- Influenza negativa sulle persone, dovuta all'aumento delle infiorescenze dei **SUGI** ed alla conseguente larghissima diffusione di spore che causano allergie e raffreddori da fieno.
- Ulteriore devastazione delle foreste per mancanza di eredi nelle famiglie sinora dedite ad attività forestali (introiti insufficienti a sostenere una famiglia).  
Danni ambientali nei Paesi in via di sviluppo, a causa dei massicci abbattimenti per l'esportazione in Giappone di legname a basso prezzo.
- Influenze negative sull'habitat delle foreste.

Nonostante in Giappone la superficie dedicata a campi e foreste copra circa il 67% della superficie totale del Paese, l'autosufficienza nel settore del legname come materiale da costruzione o altro è di appena il 18%, con importazioni di legname per circa 1.148 miliardi di Yen (circa 9.901 milioni di dollari, secondo le statistiche dell'import-export per il 2003, pubblicate dal Ministero delle Finanze).

L'autosufficienza in Canada è del 303%, e in Finlandia del 126%. In Gran Bretagna, dove la percentuale di territorio coperto da foreste è assai inferiore a quella del Giappone, la percentuale di autosufficienza è del 25%.

Il problema del Giappone al giorno d'oggi deriva dal fatto che le risorse forestali sono praticamente abbandonate a loro stesse e non si fa quasi nulla per tentare di risolvere questa situazione.

Il recupero e la manutenzione del territorio sono quindi dei problemi da affrontare con grande urgenza nell'immediato futuro del Paese.

Per informazioni e materiale illustrativo è possibile rivolgersi a :

- Museo della civiltà Jomon (sezione "Dokidoki") al Comune di Mikata
- Ente Nazionale giapponese per le Foreste
- Ufficio commerciale per l'Agricoltura e Foreste della zona di Hida (provincia di Gifu)